

a pag. 2 **Letture critiche:**  
«Il rosso del sangue»

a pag. 3 **Intervista**  
al giallista  
Antonio Caron

a pag. 4 **Quando la**  
biblioteca  
promuove cultura

**EVENTI:** La prima edizione di una fiera che promuove il settore editoriale

## L'editoria a Genova con In Edita

Da giovedì 2 fino al 5 febbraio la Fiera di Genova ospita la prima edizione di «In Edita», salone dell'editoria libraria, musicale e multimediale. In Edita ha lo scopo di soddisfare le esigenze commerciali, informative e promozionali degli operatori del settore, una vetrina esclusiva per tutte le novità del mercato, le nuove tendenze e i nuovi metodi di distribuzione. «Gli espositori avranno la possibilità di confrontarsi tra loro, individuare prospettive nuove di sviluppo, presentare pro-

dotti e servizi ad un pubblico attento, interessato e sensibile. Un importante momento d'incontro per tutti coloro che operano nell'ambito del mondo editoriale, multimediale, musicale e una occasione concreta per promuovere e vendere», spiegano gli organizzatori del salone. In concomitanza con la rassegna è stato lanciato il Concorso letterario In edita 2006, in collaborazione con VIVAM, Villaggio virtuale arte e mestieri, premio riservato ad opere prime letterarie.

Non manca un concorso musicale per opere prime di questo settore.

Inoltre «In Edita» offrirà agli espositori uno spazio di visibilità e di confronto con il pubblico attraverso una serie di incontri culturali, presentazioni di libri e dibattiti.

Tra le altre case editrici, Ennepilibri, che partecipa con un proprio stand a «In Edita», avrà ogni giorno dalle ore 16 alle 16.50 uno spazio per presentare le ultime novità delle varie collane editoriali. Il salone si inaugura

giovedì 2 febbraio con apertura dalle 10 alle 22. Stesso orario per gli altri giorni, tranne domenica la cui chiusura è anticipata alle ore 20. L'ingresso è gratuito.

Finalmente il settore dell'editoria ligure potrà contare su una fiera che si spera possa ripetersi negli anni futuri ed essere ulteriore stimolo per sensibilizzare i pubblici amministratori verso la stesura di una legge regionale sul libro e la lettura, per la quale l'editore Paglieri di Ennepilibri da tempo si è fatto promotore. **N.P.**

**Dal 2 al 5 febbraio**  
**presso la Fiera di Genova**  
**appuntamento con la cultura**

**Oltre al libro promossi**  
**anche i settori musicale e multimediale**

## Lions Club Salerno: XXII Premio internazionale di poesia

Il Lions Club Salerno «Hippocratica Civitas» indice il XXII Premio Internazionale di Poesia Alfonso Gatto.

Il Premio si articola in due sezioni, una dedicata ad un'opera di poesia, l'altra ad un'opera prima di poesia, ed è assegnato per ciascuna sezione ad un testo di autore italiano o straniero, scritto in lingua italiana ed edito in lingua italiana dal 1 Gennaio 2005.

Si specifica che per "opera di poesia" si intende una pubblicazione edita dopo il 1 gennaio 2005, effettuata da un autore che ha già pubblicato altre opere prima di tale data.

Per "opera prima di poesia" si intende una pubblicazione edita dopo il 1 gennaio 2005, effettuata da un autore che prima di tale data non ha pubblicato alcuna opera. Le opere, da inviare in sei copie, di cui la prima con firma autografa ed indirizzo dell'autore, dovranno pervenire entro il 30 marzo 2006 all'indirizzo: Premio Internazionale di Poesia ALFONSO GATTO, Villa Carrara, c/o Archivio Generale comune di Salerno, via Roma 1 84123 Salerno.

Al vincitore per l'opera di poesia verrà assegnato un premio di 4.500 euro ed al vincitore per l'opera prima di poesia un

premio di 1.500 euro. Il premio non potrà essere ritirato da terzi.

L'eventuale assenza dell'autore alla cerimonia di premiazione, che si terrà a Salerno nel mese di maggio, avrà il significato di rinuncia al premio. La premiazione avverrà il 7 maggio 2006 presso il teatro comunale Verdi di Salerno.

Da quest'anno sarà presente anche una giuria composta da alunni delle scuole superiori, che assegnerà ad insindacabile giudizio il premio «Giuria Giovani» ad un autore partecipante al Premio di Poesia.

a cura della Redazione

**LETTURE CRITICHE:** un originale romanzo dedicato al pittore Francis Bacon

# «Il rosso del sangue»

Berti parte dall'artista espressionista per raccontare una storia ricca di sfumature

«Il rosso del sangue, racconto per Francis Bacon, pittore» di Marina Berti, è un romanzo particolare e profondo.

Francis Bacon, a cui è dedicato il romanzo, era un pittore espressionista nato in Irlanda ma di sangue inglese le cui opere mostravano figure distorte e terribili. Una tra le sue opere più famose è il trittico «Tre studi di figure per la base di una Crocifissione», (1944).

Scomparso nel 1992 a Madrid l'artista lasciò il suo studio, a South Kensington, in un disordine caotico di tele, pennelli e ricordi della sua vita.

Il vero protagonista di questo romanzo in ogni caso non è il famoso pittore ma un restauratore italiano che, con altri ricercatori di vari paesi, parte per l'Inghilterra con lo scopo di catalogare e spostare tutto lo studio dell'artista dal paese e portarlo a Dublino.

Durante questo soggiorno il ragaz-

zo intrattiene una corrispondenza virtuale e scrive pagine di diario alla sua amica Anna, un'insegnante, rimasta in Italia e vicina al dover affrontare una importante operazione chirurgica.

Legati da un'intensa amicizia e da un amore, forse inespresso, i due protagonisti aprono il loro cuore raccontandosi eventi della vita quotidiana e paure dell'inconscio, il tutto scoprendo insieme, eppur lontani, i segreti presenti nello studio del famoso pittore nel quale a nessuno era permesso entrare.

Un racconto intenso eppure ironico dove paure e sentimento si intrecciano alla realtà quotidiana di una scoperta continua, in cui l'amore, la vita e la morte alla fine sono inesorabilmente collegate.

Sara Stuani



«  
Un racconto  
intenso  
eppure  
ironico  
tra sentimento  
e quotidianità  
»

*Il rosso del sangue, racconto per Francis Bacon, pittore* di Marina Berti, Ennepilibri, pp 65, euro 11,90

## «Dizionario del Vernacolo fiorentino»

All'interno della collana Scrittori toscani, delle Edizioni Nerbini è stato pubblicato il «Dizionario del Vernacolo fiorentino», che fu scritto da Pirro Giacchi nel 1878.

Si tratta di una raccolta di termini fiorentini al quale l'autore volle aggiungere anche le «voci simboliche, metaforiche, sincopate dei pubblici venditori». A Firenze non è mai esistito un dialetto vero e proprio, ma non sono mancati termini ed espressioni che un non fiorentino difficilmente nell'Ottocento avrebbe compreso.

«Oggi il vernacolo fiorentino, seppure ancora vivo in alcune commedie teatrali e utilizzato in certa letteratura regionale, rischia purtroppo di perdere la originaria coloritura. Se, infatti, molti dei vocaboli sono entrati a far parte della lingua italiana, altri vanno scomparendo o, almeno, perdendo la propria originale vivacità. Questo piccolo Dizionario è sicuramente il modo più piacevole per recuperarli», spiegano i curatori dell'opera.

All'interno della collana Scrittori toscani sono presenti anche due volumi che hanno conosciuto un notevole successo di pubblico e cioè «Gli ultimi fiorentini» di Carlo Collodi, ironica e sagace descrizione dei vizi e delle virtù degli abitanti di Firenze nata dallo studio e dalla riorganizzazione di alcuni appunti sparsi del grande Collodi sui suoi concittadini, e «Storie fiorentine» di Niccolò Machiavelli, viaggio nella Firenze medioevale attraverso le mirabilanti parole di un autore d'eccezione, oggi in una nuova edizione in italiano moderno, di più semplice comprensione.

### In poche righe. Dal mondo dei libri

Quindicinale di informazione e cultura

Registrazione Tribunale di Imperia n. 317/05 del 31 maggio 2005

**Direttore responsabile:** Francesca Paglieri

**Proprietario ed editore:** Rinangelo Paglieri

**Sede della direzione:** Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia

**Stampa:** Edizioni Ennepilibri. Arti grafiche e fotografiche di R.M. Paglieri

Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia [www.ennepilibri.it](http://www.ennepilibri.it)

e-mail: [inpocherighe@libero.it](mailto:inpocherighe@libero.it) / tel: 0183 660044 / fax: 0183 661126

**Progetto grafico e impaginazione:** Ennepilibri

**Hanno collaborato:** Gabriella Fanchiotti, Nadia Pazzini, Diana Piccardo, Anselmo Roveda, Sara Stuani

**Tiratura di questo numero:** 500 copie

**Distribuzione gratuita**

La collaborazione a questo periodico avviene su invito ed è del tutto gratuita e non retribuita, salvo previ accordi scritti.

**Per comunicazioni e informazioni si può contattare il direttore attraverso il nuovo indirizzo e-mail [f.paglieri@alice.it](mailto:f.paglieri@alice.it)**

# Antonio Caron e la Liguria

Il giallista piemontese ma ligure di adozione spiega il suo rapporto con la narrazione

Antonio Caron, giornalista e scrittore, è nato e cresciuto a Torino, poi ha girato l'Italia per lavoro ed infine ha scelto la Liguria. Dai primi anni '90 vive a Bogliasco dove ha iniziato la sua carriera di romanziere con storie d'indagine ambientate nella provincia italiana: Piemonte e Liguria soprattutto, ma non solo, anche Lombardia e Veneto. Protagonista dei gialli dell'autore il carabiniere, oggi brigadiere, Sebastiano Vitale. Otto, finora, i romanzi pubblicati: Giallo Piemontese (1998), Un quasi certo duplice omicidio (1998), Delitto alla certosa (1999), L'anziano ficcanaso (2001), La donna alla fermata (2002), La ragazza con il cane al guinzaglio (2003), La lustraresa di Vicenza (2004) e La garçonnière di Monza (2005), gli ultimi cinque nella collana «Tascabili Noir» della Fratelli Frilli Editori.

Continuiamo con Caron un viaggio alla scoperta degli autori della nostra regione, gli abbiamo posto tre domande e gli abbiamo chiesto sintesi: mille battute - anche meno - a risposta. Convinti che la sintesi costringa a verità.

**Chi è Antonio Caron uomo e scrittore?**

«Un uomo sposato con moglie e due figlie che ha liberamente scelto di vivere - senza essere obbligato a nuove residenze come gli era successo in passato - in una bella località Bogliasco, a due passi da Genova. Dopo una parentesi lavorativa

fatta in gran parte di scrittura come giornalista, adesso ho finalmente la possibilità di scrivere per me stesso mischiando liberamente cronaca e fantasia. Del resto, i miei romanzi possono essere letti come "pezzi" giornalistici affiancati dalla sintesi che si rende necessaria nel lavoro di redazione. In sostanza, una vicenda che come cronista avrei messo nero su bianco in tre-quattro cartelle adesso la sviluppo in centinaia di pagine. Posso dire che, almeno agli inizi, questa riconversione non è stata facile. La disciplina di lavoro acquisita come giornalista è - se non la migliore in assoluto - sicuramente confacente alla narrazione "gialla". Ciascun



Antonio Caron

scrittore ha comunque il metodo a suo giudizio più idoneo per coniugare la propria creatività con la forma espressiva».

**Qual è il suo rapporto con la scrittura, cosa lo spinge a scrivere, dove trova le storie da raccontare?**

«A scrivere non obbliga sicuramente il medico. Se qualcuno decide di farlo sono - è il caso di dirlo - affari suoi. Diventano tuttavia affari anche degli altri se lo scrittore decide di proporsi al pubblico. In questo caso l'autore non può sottrarsi ad alcuni obblighi, in primo luogo l'onestà (che costa sicuramente fatica) nei confronti di chi legge. Onestà in questo caso significa offrire alcune caratteristiche: soprattutto la leggibilità e la scorrevolezza del testo unite all'originalità di una trama che sappia fare presa nel lettore. Si tratta di passaggi complessi che l'abilità dello scrittore deve rendere semplici. Anche una sola frase che si legge in un fiato è spesso frutto di lavoro intenso e

ripetitivo che talvolta non accontenta definitivamente nemmeno lo stesso scrittore. Le ispirazioni per le storie da raccontare mi vengono a caso. Per esempio, una donna che fa le mosse di salire su un autobus e poi si ritrae; guarda la sua immagine riflessa sui vetri delle porte e poi se ne va. Un atteggiamento curioso, dietro al quale potrebbero rivelarsi incredibili retroscena...»

**Può spiegare il suo rapporto con la Liguria; entra nella sua narrazione o informa il suo immaginario di autore?**

«In Liguria ho esordito come scrittore. Per me - nato a Torino e vissuto in altre località italiane - la Liguria è luogo ideale dal quale partire nei viaggi fantastici della narrativa. Il mio personaggio è un maresciallo dei Carabinieri residente in Piemonte; la casualità lo porta a indagare altrove, salvo poi - dopo aver fatto il suo dovere - ritornare al paesello. E' in fondo la metafora della mia espressione narrativa, la stessa che descriverò, mi auguro in modo efficace, soprattutto nel mio prossimo romanzo dove Genova sarà - almeno in una circostanza particolare - al centro del mondo».

**Anselmo Roveda**

## L'italianistica in [www.italinemo.it](http://www.italinemo.it)

Questa settimana segnaliamo il sito [www.italinemo.it](http://www.italinemo.it), analisi, schedatura, indicizzazione delle riviste di italianistica pubblicate nel mondo.

Lo scopo è quello di divulgare i contenuti della produzione periodica specializzata attraverso una efficace modalità di accesso alla grande quantità di materiale messo a disposizione. Italinemo è un sito web che crea una banca dati bibliografica costantemente aggiornata che recupera le informazioni pubblicate sulle varie riviste di italianistica. La banca dati è ricca di

oltre 17mila record relativi a più di 700 fascicoli di un centinaio di periodici.

Per ogni articolo è presente un abstract ed è possibile effettuare una ricerca incrociata per autori e titoli, per parole chiave, per nomi delle testate e per collaboratori. Sono presenti i profili biografici dei periodici e descrizione analitica di ciascun fascicolo.

Esiste anche una sezione dedicata alle notizie che viene aggiornata quotidianamente. **a cura della Redazione**

## OCCHIO ALLA NOTIZIA

Si è conclusa la rassegna «Corto Siracusano». Ecco tutti i vincitori. Il premio per la miglior regia se lo è aggiudicato Paolo Santangelo per «Pisci di broru» mentre "miglior corto" è stato giudicato «Oltre» di Danilo Cataldo. Il premio per la miglior fotografia lo ha ottenuto Mario Cosentino che ha presentato l'opera «Il prestigiatore». Premio per il miglior montaggio invece a Fabrizio Famà che si è presentato con il corto «Italian Comics». Premio per il miglior montaggio ad Antonio Bellia e Giacomo Iuculano che hanno relizzato «Senza Tempo». Altro riconoscimento come miglior soggetto e sceneggiatura a Martino Lo Cascio per l'opera «Yousif l'Iracheno».

**POLO UNIVERSITARIO DI IMPERIA:** A disposizione oltre 40 mila volumi, anche antichi

## La biblioteca promuove cultura

Il direttore: «Oltre a incentivare lo studio, lo scopo è anche quello di organizzare iniziative di qualità»

La biblioteca del polo universitario imperiese ricopre un importante ruolo nella promozione della cultura con i suoi oltre 40 mila volumi messi a disposizione a cui si aggiungono oltre 300 abbonamenti a periodici e materiali audiovisivi. Tutto il materiale consultabile ha carattere artistico letterario giuridico-economico, ma fornisce anche aspetti di cultura generale, non specialistica, fornendo un servizio utile a tutto il territorio e non solo al mondo universitario.

La biblioteca offre vari servizi come l'accesso ai cataloghi informatici, il prestito informatizzato del materiale librario, la riproduzione delle informazioni che interessano, il prestito interbibliotecario, e così via. In particolare è stato creato un servizio destinato per lo più ai tesisti che dà la possibilità agli utenti di effettuare ricerche guidate.

Negli ultimi anni il rapporto con le altre biblioteche italiane si è consolidato attraverso scambi di volumi. Imperia è entrata in contatto, ad esempio, con la biblioteca nazionale centrale di Firenze, la Bocconi di Milano, e moltissime altre biblioteche universitarie e comunali di svariate regioni.

All'interno della biblioteca imperiese un ruolo fondamentale è ricoperto dalla sezione dei libri antichi, che contiene pregevoli edizioni del Cinquecento cui si sono aggiunti ricchi fondi in donazione o comodati. Fin dall'inizio dell'attività didattica presso il Polo imperiese, nel 1992-93, dunque, si è puntato di anno in anno nello sviluppo e nell'espansione della biblioteca.

La Biblioteca occupa uno spazio di 250 mq., comprensivi di una sala di lettura con 80 posti a sedere, una sala terminali, l'ufficio di Biblioteca e i depositi. Offre agli utenti un servizio quotidiano con un ampio orario che copre l'intera giornata.

L'attuale consistenza del patrimonio librario è il risultato di un continuo processo di acquisizioni, rese possibili da finanziamenti erogati nei primi anni dalla Provincia di Imperia, cui inoltre si deve l'iniziativa di aver portato

l'Università nell'Imperiese, e successivamente dalla SPUI, società creata dalla Provincia insieme agli altri enti locali imperiesi per proseguire l'iniziativa.

Negli ultimi anni accademici, inoltre la biblioteca ha potuto utilizzare i contributi versati all'Ateneo dagli studenti iscritti al Polo. Ciò ha permesso l'accelerazione del ritmo delle acquisizioni, e la realizzazione di un'avanzata struttura informatica presso il Polo.

Gli stessi docenti sono intervenuti accrescendo il patrimonio della biblioteca con contributi personali. Infine, numerose sono state le donazioni di patrimoni librari.

Occorre ricordare inoltre che presso la biblioteca sono messi a disposizione servizi Internet e di posta elettronica, tramite 15 computer e 5 stampanti a disposizione degli utenti a scopi didattici e di ricerca.

L'intenzione della biblioteca imperiese

è quella di crescere sempre di più per diventare un punto di riferimento culturale non solo per gli studenti ma per tutta la città.

Spiega il neo direttore Roberto Trovato, professore associato di drammaturgia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova: «Il fondo dei libri antichi verrà schedato attraverso una pubblicazione redatta dalla facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo genovese. Il mio obiettivo è quello di ampliare l'arco di iniziative promosse dalla biblioteca come organizzazione di spettacoli, presentazioni di libri e attività varie in collaborazione con le varie facoltà presenti presso il polo universitario di Imperia. La biblioteca infatti non è solo il luogo dove trovare libri e studiare, agevolati dalla costante presenza di personale qualificato e molto disponibile, ma deve anche farsi promotrice di iniziative di qualità».

**E.P.**

### Arte a Trento

## «La danza delle avanguardie» in mostra fino al 7 maggio 2006

Presso il Mart, museo d'arte contemporanea di Trento e Rovereto, in mostra dal 17 dicembre 2005 al 7 maggio 2006 le opere delle avanguardie del Novecento in rapporto alla danza.

Oltre mille fra dipinti, sculture, disegni, fotografie, scenografie e costumi di Degas, Picasso, Matisse, Haring ed altri artisti che hanno saputo raccontare il legame tra arte e danza e soprattutto hanno modificato le scenografie teatrali inserendovi le loro sperimentazioni artistiche.

Seguendo un filo cronologico, Edgar Degas e Henri Toulouse-Lautrec, hanno descritto il teatro coreografico, Matisse, la Gontcharova, Roerich, Balla e Depero hanno lavorato per i Ballets Russes di Serge Diaghilev, Giorgio de Chirico e Francis Picabia sono stati progettisti per i Ballets Suédois, come lo divennero la Exter, Malevich e El Lissitzky, per il teatro russo.

Il percorso espositivo evidenzia particolarmente le creazioni di Picasso, di Leger, di Joan Miró, di Isamu Noguchi, di Robert Rauschenberg, di Keith Haring e le più recenti di David Salle e Jeff Koons, di Giulio Paolini, di Grazia Toderi, di Jan Fabre. La Danza delle Avanguardie - Dipinti, scene e costumi: da Degas a Picasso, da Matisse a Keith Haring, a Rovereto fino al 7/05/06. Mart, Corso Bettini, 43 - Infoline 800 - 397760 0464 438887 - [www.mart.trento.it](http://www.mart.trento.it) - Orari: martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica.

**Gabriella Fanchiotti**